Indifferenziata «triturata»

Inaugurato l'impianto di contrada Codavolpe, un «filtro» che separa allungando la vita della discarica di Grotte San Giorgio

Rifiuti, scatta il pretrattamento per 650 tonnellate al giorno

Si comincia con la frazione secca, da marzo si potrà rendere «inerte» l'umido

CESARE LA MARCA

Uno degli effetti più immediati del nuovo impianto di pretrattamento dei rifiuti di contrada Codavolpe è che la «vita residua» della discarica di Grotte San Giorgio, dove quotidianamente vengono conferite le 650 tonnellate di rifiuti prodotte a Catania, oltre a quelle di diversi altri comuni, sarà prolungata intanto di un paio d'anni con la triturazione della frazione secca, e da marzo dell'umido, in aggiunta ai quattro previsti. E non è fatto da poco, a giudicare dall'emergenza palermitana, per non parlare di Napoli, tanto da rendere più tranquillo l'assessore all'Ambiente del Comune Claudio Torrisi, che rileva come questa scadenza possa essere in futuro allungata ulteriormente dall'incremento della differenziata da parte di cittadini e dall'eventuale realizzazione del gassificatore nello stesso sito di contrada Codavolpe, «fino a ridurre a regime al 20 per cento rispetto alla quantità attuale i rifiuti destinati alla discarica».

Questo perché da oggi, nel ciclo dei rifiuti della città penalizzato da una raccolta differenziata ancora a livelli minimi, intorno al 6,5 per cento, s'innesta un processo industriale necessario per separare, triturare e ridurre i volumi e gli effetti nocivi dei rifiuti indifferenziati, imposto dalle direttive europee che vietano di conferire in discarica materiale non pretrattato e che non venga prima «inertizzato» nella parte umida; un processo che nel lungo termine potrebbe anche rendere i rifiuti una risorsa più che una potenziale minaccia all'ambiente. È lo scenario che si apre con l'impianto di pretrattamento dei rifiuti di contrada Codavolpe, inaugurato ieri e realizzato con un investimento fino a questo momento intorno ai 20 milioni di euro dalla Sicula Trasporti, la società che gestisce la discarica di Grotte San Giorgio. Un investimento che rende da subito possibile il pretrattamento della frazione secca dei rifiuti - che infatti verranno trasportati dai camion della nettezza urbana nel nuovo impianto, prima di essere conferiti in discarica a Grotte San Giorgio - e da marzo, con un ulteriore investimento di 12 milioni, consentirà di «biostabilizzare» la frazione umida, che andrà così in discarica con volumi ridotti e senza causare percolato e gas nocivi.

All'inaugurazione dell'impianto sono intervenuti oltre all'assessore all'Ecologia del Comune Claudio Torrisi anche l'assessore all'Ambiente della Provincia Domenico Rotella, e amministratori e tecnici dell'impianto della Sicula Trasporti, che hanno spiegato attraverso delle immagini le fasi del processo di pretrattamento. Il prossimo passaggio è dunque previsto a marzo con il completamento dell'impianto di biostabilizzazione per l'umido, mentre in prospettiva, nello stesso sito di contrada Codavolpe, la società prevede un ulteriore grosso investimento (120 milioni), per la realizzazione di un gassificatore, impianto che sarebbe preferibile al «vecchio» inceneritore e alla eventuale pirolisi, «punto terminale di un percorso virtuoso per bruciare sul posto e produrre energia dai combustibili da rifiuto», come spiega l'assessore Torrisi. Senza escludere una ulteriore ipotesi futura, che chiuderebbe il cerchio con tutti i vantaggi possibili del gassificatore, piano dei rifiuti della Regione e termovalorizzatori permettendo: «Dissotterrare i rifiuti già stoccati nelle discariche senza il rispetto degli attuali vincoli - sostiene l'assessore all'Ambiente della Provincia Domenico Rotella - impermeabilizzare i terreni e riutilizzarli evitando la ricerca di nuovi siti».

20 milioni
Investimento per il pretrattamento del secco

12 milioni
investimento per il pretrattamento dell'umido, da marzo

120 milioni
spesa prevista per il gassifigatore

20%
Quota massima di rifiuti che a regime sarebbe possibile destinare alla discarica

UNA FASE DEL PRETRATTAMENTO E UNA VEDUTA DELL'IMPIANTO (FOTO ORIETTA SCARDINO)

Un impianto da 800mila tonnellate all'anno

Nel corso dell'inaugurazione dell'impianto di contrada Codavolpe è stato illustrato il processo che consente la triturazione e separazione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati, generando due distinti flussi, uno di frazione organica e uno di frazione secca.
I rifiuti indifferenziati vengono per prima cosa controllati e pesati all'ingresso, quindi subiscono una prima triturazione e vengono separati attraverso un grosso tubo con dei fori definito «vaglio», prima di venire successivamente separati dividendo plastica, metalli e vetro che verranno poi recuperati. La parte secca derivante da questo processo, definita «sopravaglio», di volume superiore a 200 millimetri, e tale dunque da non uscire dai fori, attraverso delle presse verrà trasformata in ecoballe, prima di essere trasportata in discarica, mentre il materiale in lega viene recuperato.
Si tratta della piattaforma per il pretrattamento della frazione secca, che dal primo gennaio andra «a regime» e che da marzo sarà affiancata nello stesso sito da un impianto di biostabilizzazione della frazione umida, il «sottovaglio» inferiore ai 200 millimetri, che presto per legge sarà obbligatorio inertizzare prima del trasporto in discarica. L'umido stabilizzato può essere trasformato in cdr, combustibile da rifiuti per il previsto gassifigatore nello stesso sito, o per centrali termoelettriche, l'impianto è inoltre attrezzato per trattare l'umido più «pulito» proveniente dalla differenziata, trasformandolo in compost per uso agricolo.

C. L. M.

TORRENTI SUD

Bonifica ferma per furto

I ladri rubano Tir e «carrellone»

I ladri portano via l'autocarro e il «carrellone» per il trasporto dell'escavatore e il Comune è costretto a bloccare il cantiere per la bonifica dei torrenti della zona sud della città. Il furto, denunciato alla caserma dei carabinieri di Fontanarossa si è verificato la notte tra lunedì e martedì I ladri hanno rubato l'autocarro e l'unico carrellone di proprietà del Comune che serve a trasportare l'escavatore utilizzato in questi giorni per bonificare i corsi d'acqua Acquicella e Acquasanta ed evitare che per le abbondanti piogge questi torrenti straripino inondando le aree circostanti l'aeroporto e la zona industriale.

A causa del furto i lavori di bonifica dei due torrenti sono stati momentaneamente sospesi.

I due mezzi erano parcheggiati in viale della Regione, angolo via Calliope, dove in questi giorni sono stati utilizzati dagli operai delle Manutenzioni per trasportare il grosso escavatore che da alcuni giorni è servito per ripulire da tonnellate di rifiuti il letto del torrente Acquicella.

La scaletta dei lavori, approntata dai tecnici delle Manutenzioni e della Nettezza Urbana, dopo la bonifica e le opere di canalizzazione dell'Acquicella, prevedeva la pulizia e il risanamento del vicino torrente Acquasanta.

Il furto dei due mezzi ovviamente rallenta l'esecuzione di questi lavori perché adesso il Comune dovrà in primo luogo reperire un carrellone per spostare l'escavatore da un canale all'altro e continuare nella bonifica.